



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06587 DEI DEPUTATI ASCARI E FERRARA (res. n. 583 del 12 dicembre 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'interrogante torna su una vicenda già oggetto di precedente atto parlamentare a firma della stessa deputata, riproponendo il noto tema dell'allontanamento dei minori dal contesto familiare originario e della salvaguardia del loro superiore interesse.

Preme innanzitutto rimarcare che sin dalla prima segnalazione del caso, l'azione del Ministero si è orientata alla rigorosa salvaguardia del superiore interesse dei minori coinvolti, principio cardine del nostro ordinamento e parametro imprescindibile in ogni decisione che coinvolga soggetti minorenni.

Si ritiene opportuno ribadire, anche in questa sede, che il prelievo coattivo di un minore non costituisce una procedura ordinaria: si tratta, al contrario, di una misura del tutto eccezionale, che può essere disposta esclusivamente all'esito di una valutazione approfondita, fondata su elementi certi e verificati, e volta a prevenire qualsiasi pregiudizio per l'integrità psicofisica del minore. Ogni determinazione deve essere assunta assicurando protezione, equilibrio e continuità affettiva al soggetto più vulnerabile coinvolto.

Il nostro ordinamento, in conformità con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, impone che ogni decisione sia assunta avendo come riferimento prioritario e prevalente il benessere del minore.

In tale prospettiva, il Ministero ha da ultimo incaricato la competente articolazione ministeriale di svolgere i dovuti e approfonditi accertamenti, al fine di intercettare, laddove sussistenti, eventuali criticità o anomalie nella conduzione del procedimento.

All'esito di tale attività istruttoria, tuttora in corso, il Ministro della giustizia, nell'ambito delle proprie prerogative, assumerà le determinazioni ritenute opportune.

Lo Stato, dunque, assicura la propria presenza e vigilanza, così da garantire che ogni intervento sia improntato alla massima attenzione per la protezione del minore, alla responsabilità istituzionale e al rispetto dei valori fondanti della giustizia e della legalità.

Siffatto impegno continuerà con fermezza in questa come in tutte le situazioni analoghe che coinvolgono diritti e interessi di soggetti minorenni.

Con questa profonda consapevolezza e in questa direzione si muove, da ultimo, il disegno di legge di iniziativa governativa, A.S. 1694, recante "*Disposizioni in materia di tutela dei minori in affidamento*", già approvato alla Camera e di cui si è appena concluso l'esame in Commissione al Senato.

Il provvedimento mira a prevenire e ridurre i casi di prolungata permanenza presso istituti e di affidamento *sine die* di minori allontanati dalla famiglia d'origine, organizzando, da un lato, un efficace e tempestivo monitoraggio del fenomeno e, dall'altro, garantendo il rispetto delle procedure già previste a tutela del minore.

Il disegno di legge costituisce testimonianza concreta dell'impegno del Governo nel perseguire, in ogni sede, il superiore interesse del minore temporaneamente privo di un ambiente familiare adeguato, prevenendo collocamenti impropri e rafforzando gli strumenti di tutela già esistenti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)